

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Viale Trastevere, 76/a 00153 ROMA

Ministero della Salute Lungotevere Ripa, 1 00153 - Roma

Onorevole Ministro Stefania Giannini, Onorevole Ministro Beatrice Lorenzin,

Scriviamo alle SSLL per chiarire meglio i motivi che ci hanno spinti ad avviare il 5 marzo u.s. la campagna di sostegno alla Scuola di Specializzazione in Medicina di Emergenza Urgenza (MEU) attraverso i media e le lettere/manifesto nei PS italiani, e ad organizzare nella stessa data il Flash Mob davanti alla sede del M.I.U.R.

La Scuola di Specializzazione in MEU è stata istituita nel nostro paese dal 2009, in risposta a un'esigenza chiave di tutti i sistemi sanitari dei paesi sviluppati: creare una figura professionale formata al meglio per la gestione delle emergenze e di tutte le altre domande che arrivano in ospedale; domande sanitarie non urgenti, personali, sociali, ambientali, medico-legali. Ancora oggi in Italia tutto il sistema dell'emergenza e urgenza è gestito da medici derivanti da plurime specializzazioni, che hanno dovuto integrare la propria formazione mentre già lavorano. Il risultato è un sistema molto disomogeneo per quanto riguarda le competenze dei professionisti coinvolti, preparato in modo inefficiente dall'Università che forma specialisti senza riferimento alle esigenze del nostro sistema sanitario.

Ma il problema riguarda anche lo spirito con cui si affronta il lavoro: il medico d'emergenza si trova ad affrontare situazioni critiche, ha un notevole carico di turni disagiati festivi e notturni, spesso deve svolgere più compiti contemporaneamente, ha minime possibilità di attività libero-professionale, non sceglie quali pazienti trattare e spesso gestisce situazioni complesse dal punto di vista sociale, che possono sfociare in atti di aggressività verso gli operatori. E' chiaro che se tale lavoro è visto non come una scelta consapevole e appassionata, ma solo come un posto di lavoro disponibile, può portare il medico a sviluppare un grado variabile di frustrazione, con la conseguenza di un turn-over elevato nei servizi. La scuola di specializzazione forma giovani medici che scelgono per passione di intraprendere questa carriera: crediamo che la presenza di tali specialisti nelle strutture di emergenza porterà a un miglioramento dei servizi offerti, oltre che ad un aumento di efficienza del sistema universitario che prepara e del sistema sanitario che assiste e cura.

La Conferenza Stato Regioni prevedeva per l'anno 2012-2013 un fabbisogno di 241 specialisti in MEU: sono stati finanziati dal ministero solo 46 contratti di formazione. Per l'anno accademico 2013-2014 è previsto un fabbisogno di 245 specialisti. I tagli preannunciati non lasciano sperare in un incremento dei contratti e fanno temere una loro riduzione; se ciò avvenisse si metterebbe a rischio la funzionalità del nostro sistema sanitario che, a fronte della



progressiva riduzione dei posti letto, ha bisogno per sopravvivere di una rete di emergenza territoriale e ospedaliera di alta qualità gestita da professionisti competenti e motivati.

Fatte queste premesse, gli specializzandi in Medicina d'Emergenza-Urgenza e la Società Italiana di Medicina d'Emergenza Urgenza (SIMEU) chiedono che i contratti di formazione siano distribuiti tra le scuole di specializzazione in base ai fabbisogni reali del nostro paese e del nostro sistema sanitario, secondo le indicazioni della conferenza Stato Regioni.

Alleghiamo la lettera/manifesto diffusa nei PS italiani e restiamo a disposizione per chiarimenti e per un eventuale incontro.

Distinti saluti.

Gian A. Cibinel

Presidente della Società Italiana di Medicina di Emergenza Urgenza (SIMEU)

Per il Coordinamento degli Specializzandi in Medicina di Emergenza Urgenza

Stella Ingrassia
Ombretta Cutuli
Valeria Donati
Annalisa Deiana
Francesca Fossati
Maria Teresa Spina
Matteo Borselli
Stefano Geniere Nigra
Stefano Sartin